ANNO 64 — Domenica-Lunedì 27-28 Ottobre 1929 - Anno VII — N. 257

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17. Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Il Settimo Annuale della Marcia su Roma

L'ITALIA FASCISTA CELEBRA OGGI SOLENNEMENTE LA STORICA DATA

L'attesa per il discorso del Duce

Anno VIII°

Con un formidabile bilancio di opere realizzate, ha inizio l'Anno VIII°.

Queste opere che affermano il lavoro annuale compiuto, e l'impulso dato dal Fascismo alle attività tutte della Nazione, saranno dagli oratori designati dal Duce, illustrate oggi alla stragrande maggioranza del popolo italiano, adunato per la Celebrazione del VII° Annuale della Marcia su Roma.

Brevi parole saranno dedicate all'Anniversario della Rivoluzione vittoriosa: «per ricordare la vigilia ed il lungo martirologio, e per richiamare alla memoria degli italiani (qualche volta immemori), quello che il Regime ha fatto, di opere e di leggi. E ognuno dei militi della causa riprenderà, poi, il cammino senza ottimismi stupidi, ma con ferma fede verso le nuove mète».

L'Anno VII°, ha fine con una superba visione: «uno sguardo che non sia velato dalla malafede può constatare che l'Italia Fascista ha marciato innanzi su tutta la linea con l'ordine ed i tempi di un esercito mobilitato...».

Alla solenne ed imponente celebrazione odierna — ammonitrice entro e fuori i confini d'Italia — alle splendide ed incorniciate adunate, colorite da canti ed eroici ricordi e rese severe dalla rievocazione dei nostri martiri, farà seguito un silenzioso e fecondo periodo di preparazione: un vasto programma di propaganda e di attività si schiude nel più vasto campo di azione e di opere riservato nell'Anno VIII° al Partito, rinvigorito nel tempo e nella sua inequivocabile funzione storica.

La illustrazione del lavoro compiuto, è l'inizio di quella più vasta opera di penetrazione verso la Nazione, verso il popolo non ancora compenetrato sostanzialmente di dottrina, di idee, di funzioni e di compiti, digiuno ancor troppo di ordinamenti politici e corporativi, sopra i quali il Fascismo ha basato solidamente ed in modo definito e definitivo i postulati della sua azione di governo.

Propaganda dell'idea dunque, o come ha voluto chiamarla il Segretario del Partito: «predicazione», che dovrà raggiungere la periferia apportando in mezzo al popolo che ivi vive, il fremito di questa nostra fede, di questa inestinguibile passione che non può più rimanere serrata nei nostri petti, ma ha necessità di aprirsi ad una più grande luce nella speranza che si espanda in ogni angolo, ove vive e risuona il nome della Patria.

A quest'opera di avvicinamento e di attrazione è unita la soddisfazione «oscura» dell'apostolato, ma sufficente per un fedele milite (giova crederlo), poichè fonte di intima gioia. A questa opera è legata anche quella — per taluni forse superata — di richiamare alla realtà una parte dei tesserati che per troppo ottimismo hanno creduto essere ormai sufficente possedere la tessera per sfuggire alle responsabilità che aumentano in relazione all'aumentato progredire della nostra Idea; o tal altri i quali avevano creduto a «giornate fiscè» e solo sulle grandi piazze di fascistizzare la Nazione con il solito discorso commemorativo.

Quest'opera, sarà facilitata da un terreno già favorevole: il popolo italiano ha già in sè, nell'istinto, una sua convinzione quasi religiosa del Fascismo, ma non basta; bisogna convincerlo che la nostra «Idea» non è soltanto «religione», ma è vita attiva, è combattimento e continua battaglia contro l'oggi, è superamento dell'oggi ed è collaudo di volontà, che non solleva i ritardatari che non perdona ai pentiti, è infine governo: tutto ciò apporta dei sacrifici non solo, ma anche tremende responsabilità.

E' con questo programma; è con la visione dell'avvenire che il Partito saluta l'alba dell'Anno VIII°. E' con fervida ansietà che noi, militi fedelissimi, attendiamo, come ieri, le responsabilità future e rinnoviamo oggi al Duce Magnifico il giuramento di fedeltà e devozione raccolti come Egli ha comandato, «in masse compatte, severamente compresi, nel ricordo dei nostri gloriosissimi morti», e col pensiero rivolto alla Maestà Augusta del Re Vittorio e del Principe Ereditario, attorno al quale la Nazione tutta, con l'anima commossa e fedele, oggi si rivolge a salutare la fiorente giovinezza, che la malvagità umana aveva tentato colpire.

L'Italia Fascista, nel nome del Duce e del Re, è oggi più che mai in piedi, compatta e compresa del compito nuovo, e marcia sicura verso il suo radioso avvenire con alla testa quella magnifica avanguardia che è il Partito, che ad ogni anno per la storica data, si ritrova con tutte le sue energie animatrici e rinnovando il giuramento, rinnova con le più fresche schiere la sua forza e riafferma la sua continuità nella storia.

Ulderico D'Angelo

L'on. Del Croix ricevuto dal Duce

ROMA, 26.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia l'on. Carlo del Croix il quale nella sua qualità di presidente dell'Ente Fascista di cultura di Firenze lo ha informato del vasto lavoro di organizzazione svolto per il perfezionamento dell'Istituto sorto dalla fusione di numerosi circoli di cultura della città. Egli ha espresso il desiderio che alla seduta inaugurale fissata per domenica 10 novembre fosse presente un membro del Governo.

S. E. il Primo Ministro ha manifestato la sua approvazione e il suo compiacimento designando l'on. Balbino Giuliano Ministro della Educazione Nazionale a pronunciare il discorso inaugurale dell'Ente.

Imponenti cerimonie

I preparativi per la grande rivista romana e l'attesa per il discorso del Duce a Piazza Venezia

ROMA, 26.

Il vibrante messaggio del Duce alle Camicie Nere apre il programma ufficiale delle manifestazioni celebrative del VII Annuale della Marcia su Roma.

Tutte le forze del Regime mobilitate

All'appello del Duce «da domenica tutte le forze del Regime, il che — commenta il «Foglio d'Ordini» del Partito — significa la stragrande maggioranza del popolo italiano», cominceranno a mobilitarsi per partecipare alle imponenti cerimonie di domenica.

Nella mattinata del 27 in ogni capoluogo converranno dai rispettivi comuni grandi masse di Camicie nere. L'affluenza, che si svolgerà ordinatissima per le disposizioni prese dai Segretari federali, comincerà nei comuni che distano notevolmente dai capoluoghi fin da domani sera. Insieme con la grande adunata provinciale avrà luogo una rivista dei reparti della Milizia. In ogni capoluogo la mattina di domenica giungerà l'oratore designato dal Partito, il quale ricorderà brevemente alle popolazioni il martirologio della Rivoluzione e le opere del Regime. Rinnovato il giuramento di fedeltà al Duce, i partecipanti all'adunata, torneranno nei rispettivi comuni, nei quali, la sera, si svolgeranno grandi festeggiamenti popolari con il suono degli inni nazionali e con luminarie.

Rassegna di opere e schieramento di forze

Nel pomeriggio dello stesso giorno in circa quattromila Comuni saranno inaugurate le opere compiute dal Regime nell'Anno VII°. Il comunicato odierno, che segue degnamente il Messaggio del Duce, compendia in poche cifre che in altri tempi sarebbero apparse iperboliche, il grandioso bilancio di opere che in questi giorni la stampa ha tentato di elencare e di illustrare. Complessivamente sono circa diecimila opere per un valore totale di quattro miliardi di lire, che il 27 ottobre saranno consacrati con il simbolo del Fascio. Più imponenti e più significative saranno le due grandi manifestazioni di Roma alla presenza del Duce: la rivista ai dodicimila armati presso la Mole del Colosseo e l'adunata in Piazza Venezia al cospetto dell'Altare della Patria a piè del Campidoglio.

L'attesa per queste due manifestazioni è grandissima a Roma ed in Provincia. L'Urbe, che ha visto passare oggi, acclamandole, le ferree legioni qui convenute da altre città per la rivista, è già tutta pervasa dal fervore delle grandi vigilie.

Come si svolgerà la rivista

La rivista che il Duce passerà a cavallo, seguito da un imponente stato maggiore, offrirà uno spettacolo superbo di forza. Vi parteciperanno i seguenti reparti in rappresentanza di tutte le Forze Armate e di cui assumerà il comando il Luogotenente generale Ragioni, comandante il III° Raggruppamento della Milizia: un reggimento (composto da due battaglioni dell'Esercito e un battaglione di marinai, di avieri, di finanzieri e di agenti di P. S.); un gruppo di Milizia al comando del Console generale Barbieri con due Coorti della 112ª Legione (Roma) e due Coorti della 120ª Legione e la quarta della 12ª Legione; due gruppi di militi al comando del Console generale Vaccaro con una Coorte forestale e ferroviaria, due centurie portuarie, una centuria postelegrafonica e una legione universaria con una Coorte di Roma, una di Bari e una di Napoli; raggruppamento battaglione Camicie nere al comando del Console generale Scorza con i battaglioni 86, 88, 92, 95, 140, 144, 112 e 15 (ciclisti); gruppo avanguardia al comando del seniore signor Forti con le legioni 2?5 e 2?6.

I reparti si troveranno schierati per le 8.50 di domenica nel piazzale antistante alle Terme di Caracalla e prati diacenti. All'arrivo del Capo del Governo le musiche suoneranno i tre attenti seguiti da «Giovinezza» e le truppe presenteranno le armi.

Durante la rivista i reparti di Milizia renderanno al Duce gli onori con il saluto alla voce.

L'adunata davanti all'Altare della Patria

Terminata la rivista, le truppe sfileranno in parata sul Viale Guido Baccelli, quindi si trasferiranno in Piazza Venezia. Ammassate le truppe in Piazza Venezia, esse saranno rivolte di fronte al Palazzo del Governo. Al giungere del Duce tutte le musiche suoneranno le prime note di «All'armi», seguite dai tre attenti e da «Giovinezza». Le truppe presenteranno le armi. Al termine della cerimonia i reparti renderanno gli onori al Duce mentre tutte le musiche suoneranno contemporaneamente «Giovinezza».

La Federazione dell'Urbe, i Sindacati e le associazioni patriottiche con tutti i propri inscritti, le bandiere, i labari, i gagliardetti, interverranno alla adunata e prenderanno posto sull'Altare della Patria in spazi appositamente riservati secondo le istruzioni del Segretario Federale.

Si calcola che in Piazza Venezia, oltre gli armati, si aduneranno circa ottantamila persone inquadrate nelle varie organizzazioni.

A questa massa imponentissima si aggiungerà la moltitudine dei cittadini.

Il discorso di Mussolini dal balcone di Palazzo Venezia è la manifestazione più vivamente attesa della celebrazione imminente.

L'Urbe in festa

Il Governatore ha disposto quanto segue: La mattina verrà issata la bandiera nazionale sulla Torre Capitolina e sui balconi del Palazzo dei Conservatori e del Palazzo del Museo; la bandiera di Roma verrà esposta sul balcone del Palazzo Senatorio. Alle finestre dei palazzi Capitolini verranno esposti gli arazzi e le bandiere dei rioni di Roma. I palazzi Capitolini la sera verranno illuminati. Tutti gli uffici, le scuole, le caserme, gli edifici del Governatorato, le sedi delle aziende governatoriali, esporranno la bandiera nazionale e quella di Roma e la sera saranno illuminate. Le tranvie e gli autobus saranno imbandierati. La campana capitolina suonerà alle 9 per 10 minuti. Durante la giornata si inaugureranno numerose opere compiute nell'anno settimo. Nel pomeriggio e la sera in tutti i rioni ad iniziativa del Dopolavoro si svolgeranno interessanti festeggiamenti popolari.

Le luminarie daranno alla città un aspetto suggestivo. Da domani sera, a cura del Governatorato e secondo le direttive date dal senatore Corrado Ricci, verranno illuminati i mercati traiani. La illuminazione consisterà essenzialmente in una diffusa luce lunare che a mezzo di una decina di proiettori e lampade speciali scenderà dall'alto su tutta la zona degli scavi per far risaltare con maggior efficacia la bellezza della ciclopica costruzione e la suggestione dell'emiciclo. Le botteghe e gli antri avranno nell'interno incerte luci di calda tonalità che daranno il desiderato contrasto con la luce lunare esterna. La illuminazione elettrica verrà a più riprese integrata ed aumentata con effetti di speciali bengala fumogeni accesi elettricamente. L'azienda elettrica del Governatorato provvederà ad illuminare Piazza del Popolo con il Pincio, Piazza Colonna e Piazza del Campidoglio. Verrà pure applicato un grande fascio littorio luminoso sulla Porta del Popolo. In Piazza Colonna verrà illuminata la Colonna Antonina con proiettori e verranno applicati labari luminosi dai colori nazionali sormontati dal Fascio littorio. In Piazza del Campidoglio, oltre alla illuminazione della torre Capitolina, verranno illuminati con proiettori la statua equestre di Marco Aurelio e l'Ara dei Caduti fascisti. Castel S. Angelo, secondo una vecchia tradizione romana, sarà illuminato a fiaccole.

L'illuminazione del Colosseo

Dal 27 ottobre al 4 novembre il Colosseo apparirà di notte in una atmosfera luminosa di straordinaria bellezza. La società elettrica e gas di Roma e la direzione generale delle Belle Arti hanno saputo organizzare una serie di giuochi di luci che daranno il più efficace risalto alle linee del monumento. Proiettori e lampade ad arco concentrano i loro fasci di luce sul monumento nel cui interno campeggiano due Fasci littori di straordinario effetto. Per avere un'idea della grandiosità della illuminazione basti pensare che è necessario per essa una potenza di trecentomila candele.

L'ultima cerimonia che si svolgerà il 28 ottobre sarà la inaugurazione della «Accademia d'Italia» in Campidoglio. Sarà un avvenimento di alta solennità e di grande importanza. Il Duce vi pronuncerà un discorso, attesissimo nel mondo intellettuale.

4 miliardi di opere pubbliche saranno oggi inaugurate

Le opere pubbliche da inaugurarsi il 28 ottobre dell'anno settimo in 3750 Comuni del Regno sommano ad un totale di 9.697. L'importo complessivo delle relative spese è di 3.739.532.000 lire, di cui a carico dello Stato 1.927.731.000, ed a carico degli enti locali 1.811.751.000. Per categoria di lavori, i dati sopra indicati vanno così ripartiti:

Opere stradali, 2.660, con una spesa totale di L. 760.336.000.

Opere ferroviarie 144, con una spesa totale di L. 569.935.000.

Opere marittime 99, con una spesa totale di L. 98.341.000.

Opere lacuali 6, con una spesa totale di L. 1.607.000.

Opere idrauliche 1.666, con una spesa totale di L. 624.000.000.

Opere di bonifica 389, con una spesa totale di L. 296.478.000.

Opere sanitarie 1.475, con una spesa totale di L. 245.161.000.

Opere di edilizia varie 207, con una spesa totale di L. 394.814.000.

Edifici scolastici 816, con una spesa totale di L. 194.589.000.

Edifici destinati a servizi pubblici 469, con una spesa totale di L. 294.926.000.

Impianti di illuminazione pubblica 438 con una spesa totale di L. 24.565.000.

Opere varie 1368, con una spesa totale di L. 242.540.000.

Territorialmente, i lavori vanno così ripartiti:

Italia Settentrionale. — Comuni 2053; opere 6009, per un importo di 2 miliardi 017.296.000 lire.

Italia Centrale. — Comuni 796; opere 2318, per un importo di L. 648.271.000.

Italia Meridionale e Insulare. — Comuni 901; opere 2373, per un importo di L. 1.073.065.000.

Daladier accetta l'incarico di costituire il Gabinetto francese

PARIGI, 26.

Il sen. Daladier presidente del partito radicale e radicale-socialista, partito stamane alle 7.50 da Reims è arrivato alle 10 a Parigi. Egli si è subito recato al suo domicilio dove ha avuto un colloquio di oltre mezz'ora con Maurice Sarraut. Il signor Daladier desiderava pure avere un colloquio con il signor Bienvenu Martin presidente del gruppo socialista democratico radicale e radicale-socialista, ma il signor Martin era assente da Parigi. Alle ore 15 Daladier si è recato all'Eliseo dove è stato subito introdotto dal Presidente della Repubblica Doumergue e gli ha dichiarato di accettare l'incarico di costituire il gabinetto.

S. E. RICCARDI proveniente da Roma, è giunto ieri a Fiume a volo, accompagnato dal prof. Marpicati.

Il Principe Umberto a Milano

Indimenticabile manifestazione di affetto

MILANO, 26.

Da stamane tutta la città è imbandierata e le vetture tranviarie e gli altri veicoli pubblici e privati sventolano la fiamma tricolore.

Alle 8.50 è arrivato, proveniente da Roma, S. E. Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, incaricato di recarsi a Chiasso incontro al Principe di Piemonte per porgergli l'omaggio e le felicitazioni del Capo del Governo. E' stato ricevuto alla stazione dal Viceprefetto Boltrafio, dal Podestà sen. De Capitani, con il Vicepodestà ing. Goria, dal Segretario federale avv. Cottini, dal generale della Milizia Carini e dall'on. Alfieri. S. E. Giunta ha proseguito immediatamente il viaggio.

La città intanto si anima sempre più festosamente, preparandosi ad accogliere col più grande entusiasmo il Principe Ereditario, che, reduce dal rito festoso del fidanzamento, e miracolosamente scampato al folle gesto dello sparatore, rientra in Patria. Fino dalle 13, una grande folla è assiepata in piazza della Stazione Centrale e nelle vie lungo le quali passerà il corteo delle automobili per fermarsi a Palazzo Reale, ed è a stento trattenuta dai cordoni di truppa in grande tenuta.

Giunge intanto notizia che a Chiasso S. E. Giunta ha incontrato il Principe Ereditario, e gli ha porto il saluto del Governo.

Frattanto le principali autorità cittadine si sono adunate nella salotta reale della Stazione centrale. Notati fra gli altri il Viceprefetto, il Podestà, S. E. il generale Cattaneo, comandante del Corpo d'Armata, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, la contessa Cicogna, la contessa Ponti e la principessa Trivulzio, dama di Corte di S. M. la Regina, il generale Brusati, ex aiutante di campo di Sua Maestà il Re.

"Viva il Principe! Viva la stirpe sabauda!"

Alle 14.50 il treno arriva sul primo binario. Il Principe, che ha viaggiato in una vettura-salone, attaccata al treno n. 173, scende agilmente, seguito dallo on. Giunta. Sorridente, egli accoglie le espressioni di devozione del Podestà, del Viceprefetto, del gr. uff. Arnaldo Mussolini e di S. E. il generale Cattaneo, mentre un plotone di truppa rende gli onori. Quindi l'augusto Principe si reca nella saletta reale, dove riceve l'ossequio delle altre autorità convenute. Il vagone che trasportava S. A. R. era tramutato in una serra di fiori ed anche la piazza prospiciente la Stazione centrale era tutta un tappeto verdeggiante.

Quando il Principe appare sulla pensilina della Stazione le truppe presentano le armi e la immensa folla erompe in un grido unanime: «Viva il Principe! Viva la stirpe sabauda».

Il giovane Erede al trono ristà un momento ad ammirare quello spettacolo superbo della folla che applaude entusiastica e che agita cappelli e fazzoletti. Sale quindi sull'automobile con S. E. Giunta e con il Podestà.

La dimostrazione delirante si rinnova lungo tutto il percorso, sino a palazzo Reale.

Le acclamazioni della folla prorompono qui più vibranti, e seguito dalle autorità il Principe appare al balcone, dopo che i valletti hanno disposto sulla balaustra un tappeto rosso.

Egli si avanza solo alla balaustra a capo scoperto salutando romanamente. Le acclamazioni salgono al cielo. La folla sventola fazzoletti e cappelli e grida a ritmo alternato «Viva Savoia», «Viva il Principe»!

La dimostrazione prosegue così senza sosta per più minuti. Il Principe sempre sorridente continua a salutare romanamente. A un certo momento egli si porta sulla sinistra della balaustra verso il lato dove sono col labaro dei volontari di guerra i gagliardetti dei gruppi degli arditi portando ad essi un particolare saluto che viene accolto da un alalà formidabile. Il Principe poi si ritira ma la folla nuovamente saluta di nuovo e sorride. Egli è evidentemente impressionato dalla grandiosa manifestazione e si rivolge chiamando attorno a sè le autorità. Si portano quindi alla sinistra del Principe, S. E. il Sottosegretario, il Podestà on. De Capitani, il gr. uff., Arnaldo Mussolini, il Segretario Federale avv. Cottini; alla destra S. E. il generale Cattaneo, il generale Olorisi, il Luogotenente Generale della Milizia Carlini, ed il Preside della provincia gr. uff. Fabbri.

Il saluto del Podestà

La dimostrazione continua irrefrenabile. Il Podestà fa un cenno colla mano e le musiche squillano l'attenti. Appena la folla fa silenzio, il podestà marchese De Capitani con voce rotta dalla commozione rivolto al Principe Umberto grida: «Milanesi, all'Erede al Trono, a S. M., gridiamo tutti: «Viva l'Italia», «Viva il Belgio», «Viva la Sposa dei Savoia», «Viva il Duce», «Viva l'Italia Imperiale». Gli evviva sono ripetuti dalla folla compatta con una risonante voce. S. A. R. il Principe è costretto a tornare ancora una volta al balcone dopo di che egli si è definitivamente ritirato per recarsi al ricevimento offerto al Palazzo del Governo. La folla sosta lungamente malgrado cominci a piovere prorompendo in continui applausi e acclamazioni.

Dopo l'attentato al Principe

Le confessioni del De Rosa

BRUXELLES, 26.

Interrogato nuovamente dal giudice istruttore, il De Rosa ha confermato col cinismo dimostrato negli interrogatori precedenti, che egli aveva progettato di attentare alla vita del Principe già prima di partire clandestinamente per la Francia. Tra gli altri preparativi fatti a questo scopo, il De Rosa aveva comperato un passaporto svizzero falsificato.

L'attentatore ha dichiarato poi che sua intenzione era di compiere un attentato contro il Capo del Governo italiano. A tale proposito, egli ha soggiunto di essere rientrato in Italia dopo lo espatrio, con lo scopo di commettere l'atto nefando, ma il essere subito ripartito per Parigi, avendo constatato l'impossibilità di poter avvicinare il Duce. Questa affermazione ha però tutta l'aria di una vanteria.

All'inchiesta coopera un funzionario del Ministero italiano degli Interni, venuto in questi giorni a Bruxelles.

Umberto fu salvo per miracolo — L'attentatore era a pochi metri dal Principe

L'inchiesta giudiziaria che le autorità belghe conducono, cerca ora di stabilire se il De Rosa, nella preparazione dell'attentato, abbia avuto complici materiali, mentre le testimonianze delle persone presenti al momento dello sparo permettono di affermare che solo un complesso di miracolose circostanze ha salvato la vita del Principe.

La stampa di Bruxelles fino da mercoledì sera aveva lamentato la deficenza del servizio d'ordine predisposto per lo arrivo del Principe, ed aveva reclamato ample misure di polizia. Viene da rabbrividire al pensare che lo sciagurato attentatore, come aveva progettato in un primo tempo, avrebbe potuto trovarsi mercoledì mattina alla Gare du Nord: la sacra persona del Principe sarebbe stata allora alla mercè del suo odio forsennato.

Il De Rosa giunse da Anversa a Bruxelles mercoledì nel pomeriggio e scese all'Hotel du Boulevard, Place Rogier, di fianco alla stazione. Egli aveva ormai deciso di effettuare il colpo sulla Piazza del Congresso. Perciò, di buon mattino, si recò sul posto ad esaminare il terreno e cercò di rendersi conto delle misure di polizia. La Rue Royal era sbarrata, come è noto, in due sensi: sul marciapiede, fronteggiante la colonna della Tomba del Milite Ignoto, c'era una ringhiera vigilata da un cordone di gendarmi; un altro cordone, più debole, sbarrava trasversalmente la via per le provenienze dal quartiere di ovest.

L'automobile col Principe sarebbe arrivata dalla parte opposta e si sarebbe fermata dinanzi alla gradinata che scende dall'Ara del Milite Ignoto. Il De Rosa avrebbe dovuto traversare diagonalmente il tratto di strada tenuto sgombero. Senonchè avvenne che il Principe, appena sceso dall'automobile, fu subito circondato dalle autorità e tutto il gruppo voltò le spalle alla Rue Royal, perchè faceva fronte alla Colonna del Congresso. Il De Rosa cominciò a correre in direzione del Principe che vedeva di profilo. Fatti pochi passi, esattamente a ventitrè metri dalla Augusta persona, egli sparò. Il De Rosa fece altri cinque metri, sempre con la rivoltella puntata orizzontalmente per far fuoco ancora. Ma, come egli stesso afferma, premuto una seconda volta il grilletto, il colpo non partì. Intanto era arrivato già ad otto metri dal Principe e fu allora che i due agenti motociclisti belgi quasi contemporaneamente lo investirono atterrandolo.

IL PRINCIPE EREDITARIO nella impossibilità di rispondere prontamente a tutti i telegrammi di felicitazione pervenutigli, ringrazia intanto tutti vivamente delle affettuose manifestazioni.

CRONACA PROVINCIALE

Le espressioni di giubilo in Provincia
per la salvezza del Principe Ereditario

A TARVISIO. — Appena appresa la notizia del villissimo attentato contro la sacra Persona del Principe Ereditario, si è manifestato anche in questa zona di confine il più vivo senso di sdegno e di raccapriccio. Sdegno e raccapriccio che si sono poi cambiati immediatamente in un tripudio di giubilo indescrivibile per lo scampato pericolo del Principe amatissimo. Il Capo stazione principale cav. Cipriani, d'accordo col Segretario della Sezione Ferrovieri fascisti signor Mayer, ha chiamato subito a raccolta tutti i Ferrovieri per una manifestazione di giubilo che è riuscita imponentissima, sia pel concorso di tutto il personale di questo importante centro ferroviario sia per l'entusiasmo con cui si è svolta la manifestazione stessa.

Alle 19.30, come era stato prestabilito, un lunghissimo corteo composto esclusivamente da Ferrovieri e loro famiglie, è mosso dalla stazione centrale con la banda dei pompieri in testa e si è avviato verso il paese al canto di inni nazionali. Ogni partecipante era munito di una torcia a vento e la magnifica fiaccolata ha percorso i due chilometri che dividono la stazione centrale dal paese, nel maggiore entusiasmo pel lezrato delle note della musica e del canto delle nostre belle canzoni. Giunti in paese, la popolazione si è aggiunta alla suggestiva fiaccolata e gli evviva e le deliranti manifestazioni di entusiasmo si sono fatte più intense.

Sempre al suono di inni nazionali il corteo ha percorso le vie principali del paese e si è quindi raccolto davanti al Municipio ove il signor Fernando Mayer, a nome del Commissario prefettizio assente per ragioni di ufficio, ha parlato alla folla spiegando il significato della manifestazione e stigmatizzando il villissimo gesto dell'attentatore alla persona del Principe.

Il discorso del signor Mayer ascoltato con religioso silenzio, fu accolto con vivi applausi e coronato da una imponente manifestazione di entusiasmo allo indirizzo di Casa Savoia e del Principe Ereditario.

Notata e commentata molto favorevolmente, la presenza di un numeroso gruppo di donne fasciste, guidate dalla signora Cipriani, Segretaria del Fascio Femminile.

A PORDENONE. — Appena giunse in città la notizia che un rinnegato aveva osato alzare la mano armata per colpire S. A. R. il Principe Umberto si produsse in tutti il più vivo senso di orrore e raccapriccio. Immediatamente tutta la città si imbandierò in segno di giubilo per lo scampato pericolo dell'amato Principe.

Ieri sera, poi, per iniziativa del Fascio, un lunghissimo corteo composto di fascisti, alunni delle scuole elementari e medie, associazioni e cittadini percorse la città al suono degli inni patriottici e al lume di innumerevoli fiaccole. Due file di popolo plaudente facevano ala al passaggio del corteo: regnava ovunque il massimo entusiasmo a dimostrazione dell'affetto vivissimo che Pordenone nutre per Casa Savoia.

A MANZANO. — Ieri sera, malgrado un forte acquazzone ebbe luogo un imponente corteo preceduto dalla banda musicale che ha percorso le vie del capoluogo, illuminato ed imbandierato, in segno di dimostrazione alta e solenne per il vile e nefando attentato contro la vita preziosa di S. A. R. il Principe Ereditario.

Vi presero parte il Podestà conte Guglielmo di Manzano, il Direttorio del Fascio al completo, Avanguardisti, Balilla, Fascisti, Combattenti, Dopolavoro, Fascio femminile con vessillo e numeroso popolo. Al teatro comunale il signor Podestà con acconce parole stigmatizzò l'atto vile e criminoso esprimendo grazie alla Divina Provvidenza per aver salvata la Patria da immane sciagura. La Marcia Reale, applaudita, chiuse la manifestazione vibrante d'italianità.

A PALMANOVA. — Nel pomeriggio di giovedì appena sparsasi la notizia del vile attentato, fu un affannarsi di gente in cerca di notizie sicure. L'incubo ha trabboccato nel più sano entusiasmo nell'apprendere che il Principe era salvo. La frase di una popolana testimonia tutta la passione, la gioia di noi palmarini: «No ores iessi la mari di chel Virbant!».

La città è imbandierata; nella sera tà uffici pubblici e tutte le case delle vie principali sono illuminate.

Venerdì mattina, con l'intervento di autorità civili e militari, della magistratura, rappresentanze di istituzioni patriottiche, scolaresche, Fascio, Milizia, Organizzazioni sindacali e popolo numeroso assistettero nel R. Duomo ad un solenne «Te Deum» di ringraziamento.

Durante la solenne funzione, i negozi ed i pubblici esercizi furono chiusi.

A PONTEBBA. — La notizia dell'odioso attentato a S. A. R. il Principe Ereditario ha suscitato tra la nostra popolazione la più viva esecrazione. Tutti gli edifici hanno esposto le bandiere tricolori per esprimere il giubilo per lo scampato pericolo dell'Augusto Erede. Ieri sera il locale Fascio ha organizzato un'imponente corteo il quale, preceduto dalla banda cittalina, ha percorso le vie del paese, cantando gli inni della Patria e inneggiando a Casa Savoia. Hanno partecipato tutti i Fascisti, Combattenti, Mutilati, Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane e le altre Associazioni locali. Ad onta del cattivo tempo intervenne pure tutta la popolazione. L'imponente corteo si è quindi recato nella Sala Municipale dove hanno parlato il Segretario politico ing. cav. uff. Luigi Falcschini ed il Podestà signor Agolzer deprecando il criminale attentato ed esaltando la figura di Umberto di Savoia che Pontebba ha avuto l'altissimo onore di ospitare, inneggiando quindi al Re, alla Dinastia Sabauda ed al Duce. I patriottici discorsi sono stati accolti da scroscianti applausi.

A MARANO LAGUNARE. — Appena si è sparsa in un baleno la notizia del nefando attentato all'augusto Principe Ereditario, miracolosamente rimasto incolume, come per incanto tutte le balconate delle vie principali, uffici ed Associazioni si sono coperte di bandiere tricolori in segno di esultanza per lo scampato pericolo, e le campane hanno incominciato a cantare il loro inno di gioia.

I componenti la banda municipale ed una moltitudine di pescatori che si trovavano ancora in laguna per la pesca, sono subito accorsi in paese per unire la loro gioia a quella di tutti i cittadini e subito una fiumana di popolo con musica, Balilla, Avanguardisti, Fascisti, Mutilati, Combattenti ed il Sindacato Pescatori hanno formato un corteo che ha fatto il giro del paese inneggiando al Principe Ereditario, al Re, al Duce, all'Italia, e cantando gli inni della Patria.

Poi tutto il popolo con il Podestà e Segretario politico signor Orlando Dal Forno, il Vicepodestà e Presidente dei Combattenti Angelo Regent e tutte le Autorità del paese si sono riunite nel Piazzale del Municipio dove il Podestà ha avuto parole di sdegno contro gli attentatori ed i fuorusciti.

Indi il Fiduciario dei Sindacati Fascisti, rag. S. Napolitano, invalido di guerra e segretario del Comune, dopo d'aver detto tutto lo sdegno del popolo italiano contro il bastardume vigliacco e rinnegatore dei più sacri ideali della Patria, il popolo tutto, con un'esplosione frenetica ha calorosamente applaudito a tale patriottico atto, inneggiando al Principe, al Re, all'Italia, al Duce, al Regime.

A NIMIS. — La notizia dell'odioso attentato all'amato Principe Sabaudo giunse a Nimis alle ore 18 circa di giovedì e si sparse rapidamente per tutto il Comune. Il popolo, dapprima costernato, proruppe in una esplosione di giubilo quando seppe dal Podestà che il Principe era uscito incolume dall'esecrando tentativo.

In tutte le case furono subito esposte le bandiere e gli abitanti trascorsero la sera da un esercizio all'altro nella speranza di maggiori informazioni. Cittadini di ritorno da Udine confermarono l'assicurazione data dal Podestà.

A OSOPPO. — Giovedì dopo la notizia dell'attentato al Principe Ereditario sono state esposte le bandiere e alla sera la cittadinanza ha assistito al concerto della Banda municipale. Il Podestà ha inviato a S. M. un telegramma.

A GEMONA. — Un altro magnifico gesto dobbiamo segnalare, compiuto in segno d'esultanza per lo scampato pericolo del Principe Ereditario.

Gli operai e le operaie della filanda Lodigiani su iniziativa del loro Direttore signor Gastone Piotti hanno fatto delle offerte per un totale di L. 150 ed hanno stabilito di devolvere L. 100 «pro Erario» e L. 50 per un Ufficio funebre in memoria del Milite Ignoto.

Da CIVIDALE
I nostri artigiani all'Esposizione di Bolzano

(26). — La Giuria presieduta dal commendator ing. on. Terenzio Chiesa ha conferito:

Al signor Moschioni Giuseppe, artefice del ferro e Galliano Giuseppe, artefice del rame, il diploma di medaglia d'oro.

Al signor Tomat Luigi, artefice del rame, diploma di medaglia d'argento.

Congratulazioni ai premiati.

Da TRASAGHIS
La croce di guerra ad ex combattenti

(26). — L'on. Ministero della Guerra ha fatto pervenire in questi giorni a mezzo della Federazione Friulana ex Combattenti il brevetto di Croce di Guerra con relative insegne per i seguenti valorosi ex combattenti di questo Comune:

Sergente Cecchini Lino fu Valentino, decorato di medaglia di bronzo — Caporal maggiore Feregotto Antonio fu Antonio, decorato di meddaglia di bronzo — Caporal maggiore Stefanutti Pietro fu Giovanni — Caporale Costantini Petro fu Pietro — Soldato Urban Biagio fu Domenico — Soldato Cucchiaro Ferdinando di Antonio — Soldato Di Santolo Pietro fu Vincenzo (Invalido di guerra) — Soldato De Cecco Antonio di Antonio (Toiut) — Soldato Tomat Pietro di Stefano (Meschin).

Da OSOPPO
Assemblea del Fascio

(26). — Il Fascio di Osoppo di cui è Commissario il Console della M. V. S. N. cav A. Liuzzi, Comandante la 55ª Legione Alpina, si è riunito mercledì sera alle ore 8 in plenaria assemblea in una aula delle scuole comunali il Commissario ha riunito. Il cv. Liuzzi, accolto da vivi applausi espose ai fascisti la situazione della Sezione rilevando tutto ciò che era necessario far conoscere ai soci. Il cav. Liuzzi impartì pure disposizioni per l'adunata di domenica ad Udine. La riunione si chiuse dopo circa un'ora e dopo che il Console Liuzzi ebbe trattato con soddisfazione di tutti i convenuti gli argomenti più interessanti.

LA SAGRA DI S. GIUSTINA

Domenica avrà luogo la tradizione sagra di S. Giustina e lunedì l'annuale mercato che ha origini assai antiche.

Da CODROIPO
ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA'

(25). — Alla Cucina Economica sono pervenute le seguenti offerte di generi alimentari:

Amministrazione co. Rota due sacchi di patate — Moro cav. Daniele: un sacco di patate — Dorigo Agostino un sacco di patate e Kg. 25 di fagioli.

Da TOLMEZZO
Pesca Opera Nazionale Dopolavoro

(26). — Nel comunicarci il terzo elenco dei premi per la grande pesca di beneficenza che avrà luogo in Piazza XX Settembre domenica 3 novembre p. v. la presidenza avverte che procederà al ritiro dei doni fino al 31 corrente.

Battaglione «Tolmezzo»: posata per portata in argento — rag. Rinoldi Giovanni, posate d'argento per dolci — Banca Cattolica di Udine: servizio per desser in argento — G. B. Dorotea: 4 bottiglie paesito, 1 scatola biscotti — Birra Dormisch, Udine: n. 200 buoni piccolo birra — cav. Menazzi, Pastificio, Udine: N. 34 pacchetti pasta glutinata — rag. Miccoli: servizio argentone portaspazzolo — Gino Dionisio: servizio di saliera in cristallo — F. Muro: dentifricio — Ottavio Valle: 3 servizi posate per bambini — Associazione «Pro Carnia»: 1 Guida della Carnia e Canale del Ferro, 50 puscoli «La Carnia», 200 cartoline in tricomia del prof. Pollis — Paolina Zamolo: vaso artistico di cristallo — Banco Sconto Calligaris e C.: cassetta di n. 9 bottiglie di liquori — Macelleria Larice: Agnello vivo — Ditta A. Zamolo: n. 100 pezzi chincaglierie, giocattoli, biancheria — Bar Tripoli: n. 2 bottiglie Carpi — Bar Triestino: n. 1 bottiglia vino stravecchio — Oreficeria Messana: Orologio Cucù — Dirce Nascimbeni: portagioie in vetro lavorato — F.lli Brunetti, Paluzza: 10 fiaschi vino Chianti — rag. Valle: secchia per latte — Vidoni Augusto: portafrutta e 2 vasi per fiori in cristallo — Banca del Friuli: regolatore-orologio per sala — Birra Moretti: 100 buoni per un mezzo birra — V. Marchi: 7 giocattoli — Lessanutti Ettore: 2 bottiglie vino stravecchio — dott. Cabrini, Pretore di Tolmezzo: portafiori artistico in ceramica — cav. De Marchi, Podestà di Tolmezzo: servizio toelet in argento — Funzionari del Genio Civile, Tolmezzo: regolatore-orologio per sala — avv. Della Pietra - Nigris: servizio per scrittoio — R. S. P. C. A. C. T.: 5 oggetti in ferro battuto — Rocco, Procuratore Registro, portagioie in vetro lavorato — Giocondo Barigello: bttiuova e due statuette — Filipuzzi Filippo: 10 fiaschi vino — Morassi Pietro: 20 fiaschi vino — Caffè Commercio: bottiglia vermouth — avv. Marpillero: servizio per liquori — A. Mondini: 3 bottiglie vino — G. Barei: 24 cravatte seta — Di Vora Caterina: un quadro e un libro — cav. Casu: statuetta «Leone» marmo — De Corte Pietro, Ovaro: penna stilografica — Miconi Giuseppe: portadolci in cristallo — Caffè Manzoni: 3 bottiglie aperitivo Rabarbaro — Famiglia dott. Cecchetti: 1 scatola di cioccolatini assortiti — Nigris Candido: 1 torta — Banca Carnica: 200 Venezie. — Pellizzari Giovanni: Villa Santina: braccialetto d'argento.

Da RAGOGNA
Istituzione di un corso di educazione fisica

(25) — Si sono l'altro giorno radunate, sotto la presidenza del Direttore Didattico signor Luigi Virgulin, le insegnanti tutte di questo Comune, per prendere accordi con la Delegata locale delle Piccole Italiane, signora Assunta Bonriposi Buttazzoni, circa l'istituzione di un corso di educazione fisica, di lavoro, di preparazione religiosa, patriottica e culturale per le Piccole Italiane e per preparare, con i lavori femminili e manuali una pesca di beneficenza.

Ciascun insegnante si è assunto l'incarico di svolgere una parte del programma indicato dal regolamento delle P. I.

Le lezioni si terranno nell'edificio scolastico del capoluogo, in una bella sala appositamente preparata, a turno, fra dette insegnante, due volte per settimana, il giovedì e la domenica.

Le Piccole Italiane inscritte a tutt'oggi raggiungono il bel numero di settanta.

Mentre plaudiamo allo spirito di sacrificio di questo Corpo Insegnante, confidiamo che la popolazione voglia corrispondere alla bella iniziativa.

Da ARTA
PER LA FESTA DEL FIORE

(26). — Sotto la presidenza del Podestà, si è riunito in Municipio il Comitato per la Festa del Fiore, che prese le opportune disposizioni per lo svolgimento della festa stessa.

Tutti i membri di detto Comitato, signori Pietro Gortani, Podestà — Umberto Pittini, Segretario Politico — Eugenio Longo, Segretario comunale — Guglielmo Sandri, Segretario amministrativo della Sezione del Fascio — cav. Leopoldo Radina-Dereatti — Osualdo Salon, Vicepodestà — don Francesco Comelli, Parroco — Rev. Cappellano di Cabia e don Tomaso Calderini, Vicario di Cedarchis — rag. Antonio Cozzi — dott. Paolo Zuliani, medico consorziale — signor Silvio Camprini, maestro — signor Danilo Mora, conduttore Grandi Alberghi Grassi — signor Pietro Marsilio — signor Pietro Stafutti — signor Lino Marsilio — signor Gio. Batta Cozzi — signor Alfonso Candoni — geom. Pietro Bianzan, hanno fatto l'oblazione pro Festa del Fiore di L. 5.

Dato l'alto sentimento di umanità cui sono animate le distinte persone del Comitato ordinatore, si spera che l'esito della Festa del Fiore abbia a dare ottimi risultati.

Da COSEANO
PER LA FESTA DEL FIORE

(26). — Si è regolarmente costituito in questo Comune il Comitato ordinatore per la Festa del Fiore da celebrarsi nei giorni 27 e 28 corrente.

Detto Comitato risulta così composto: Facini Bernardino, Podestà, del Comune, Presidente — Pelissoni Gino, Segretario comunale, Segretario — Valentinuzzi Margherita, insegnante, Cassiera — Le altre 8 insegnanti del Comune, membri, coadiuvate da 20 signorine delle diverse frazioni, per la raccolta delle offerte.

Il Podestà signor Bernardino Facini ha disposto che nei predetti giorni nei pubblici esercizi le consumazioni sieno assoggettate all'aumento del 10 per cento a beneficio del Consorzio Antitubercolare della Provincia.

Da GEMONA
Il percorso del 3.o Campionato delle Tre Venezie di marcia in montagna

(26) — Aderendo a diverse richieste inviategli da varie Società Sportive Alpinistiche, il Comando della 55ª Legione «Alpina» è lieto di poter dare i seguenti ragguagli circa il percorso su cui si svolgerà il terzo campionato di Marcia Alpina delle Tre Venezie.

Lo sviluppo totale del percorso è di Km. 15 circa, con 1500 metri di dislivello da superarsi.

Il percorso segnato con freccie sulle roccie e con banderuole rosse nei tratti di più difficile orientamento, segna inizialmente la comoda mulattiera Gemona Sella Foreder (m. 1100) tagliando varie volte i tourniquets della strada ex militare di Monte Quarnam.

Tale mulattiera comodissima e battuta fino agli ultimi abitati, si fa poi ghiaiosa conservando tale caratteristica fino a Sella Foreder.

Ivi ha inizio la salita a Monte Chiampon (m. 1700) per sentiero ben marcato e fondo torzeno ghiaioso con dei brevissimi tratti in roccia di nessuna difficoltà.

Nella discesa il perso si fa vario ed attraente.

I concorrenti, dalla cima del Chiampon da cui si spazia su tutta la pianura friulana giungendo fino alle dolomiti ed ai colossi delle Giulie, si precipiteranno al piano di Casera Sorio (metri 1200) lungo due magnifici ghiaioni dopo di aver disceso con qualche cautela, per brevissimo tratto, le rocce della vetta, indi dopo un buon tratto di sentiero battutissimo, pianeggiante, con lievi accenni di salita giungeranno ai roccioni di Creta Storta (m. 780).

Tale località, pur non presentando eccessive difficoltà, richiede un po' di attenzione per essere ivi il sentiero rappresentato, spesso da brevissime cengie in roccia sia pure punto pericolose.

Si ha quindi un ultimo tratto di sentiero in ghiaione fino al congirollo di Sella S. Agnese, dopo il quale ha inizio una comoda strada ex militare che si innesta a Glesiutto su quella adiacente a Gemona.

I concorrenti passeranno così dagli aridi fianchi dell'Ambruset al versante boscoso di Serle e, se il tempo si manterrà buono, potranno ammirare uno dei nostri più suggestivi paesaggi alpini.

Quanto sopra non senza precisare, ciò che è già stato fatto conoscere alle squadre concorrenti, che il Comando della 55ª Legione si tiene fin d'ora a disposizione di tutte le Società Alpinistiche e dei Comandi che desiderassero inviare le loro squadre a riconoscere il percorso.

Da FORGARIA
Scuola di disegno professionale «Mario Leonarduzzi»

(26). — Sono aperte le iscrizioni per l'ammissione ai corsi di questa Scuola di disegno professionale e per i lavori pratici di muratore, falegname, ebanista, decoratore, plastica e mosaicista per l'anno scolastico 1929-30. Agli inscritti ai tre corsi professionali la tassa di frequenza è di L. 30, per quelli avviati al corso pratico è di L. 40. Gli orfani di guerra vanno esenti dal pagamento. I corsi avranno inizio il giorno 12 novembre. Direttore della Scuola è l'egregio e infaticabile prf. Bortolin Virginio, mentre altro ottimo insegnante è stato nominato per il corso Preparatorio di nuova istituzione. Anche quest'anno la scuola, vanto del nostro paese, vedrà popolate le proprie aule dal numeroso e quasi esuberante stuolo di allievi.

BANCHETTO D'ADDIO

L'altra sera all'Albergo Centrale autorità e amici hanno offerto una cena di commiato al Segretario rag. Giovanni Rasi, partente per la nuova residenza di Moggio Udinese.

La mensa fu servita con gusto e con signorilità, e il buon umore protrasse la cordiale riunione sino a tarda ora.

Il dott. Bolognesi tessè il meritato elogio del festeggiato enumerando le molte ed ottime qualità del distinto funzionario e del fedele camerata. Disse che nei quattro anni di sua permanenza si era acquisita, indistintamente, la stima e benevolenza di tutti, e che lo accompagnano gli auguri unanimi del miglior e immancabile avvenire.

Da PORDENONE
GARA DI CALCIO

(26). — Domenica 27 alle ore 15 al nostro campo sportivo si incontreranno in una partita amichevole la nostra prima squadra contro le riserve. Arbitrerà la partita il signor Furlan. Ingresso libero al campo.

MERITATE PROMOZIONI

Con vivo piacere apprendiamo che i giovani De Plante Silvio e Elriani Elio hanno in questi giorni conseguito con ottima votazione l'abilitazione ad Ufficiali esattoriali.

Ai bravi giovani che seppero così bene distinguersi, congratulazioni.

UNA ONORIFICA NOMINA

Il prof. Serafino Messana, insegnante di educazione fisica nelle scuole medie di Pordenone e Sacile, è stato testè nominato comandante della 303.a Legione Balilla. Il prof. Messana si è ben meritato il riconoscimento delle Superiori Gerrachie, poichè egli è un valoroso ex capitano di complemento dell'Esercito, che in guerra fece tutto il suo dovere, è attualmente centurione della Milizia, e fu fondatore e dirigente del Fascio di Portuense-Parrocchietta (Roma). I nostri più vivi e sinceri rallegramenti allo amico e camerata che sappiamo animato da una volontà veramente fascista.

Da MOGGIO
FESTA DEL FIORE e Celebrazione della Marcia su Roma

(26). — In occasione della Festa del Fiore e della Celebrazione della Marcia su Roma», il Commissario prefettizio e Commissario del Fascio locale colonnello cav. Trozzi ha dirmato un nobile appello alla cittadinanza.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE
FESTA DEL FIORE e sagra autunnale

(26). — Domani si svolgerà la tradizionale festa autunnale con ballo su piattaforma nel piazzale maggiore del paese ed orchestra di Cividale.

Le trattorie saranno abbondantemente provviste di ottimi cibi tra cui i tradizionali uccelletti con polenta e di squisitissimi vini. Si prevede un largo concorso di forastieri.

Avremo in detto giorno anche la Festa del Fiore ed il Comitato del ballo ha già posto a disposizione del Comitato la somma di L. 200.

Il corpo insegnante e volonterose signorine coadiuvato dal dott. Merli, nostro medico condotto, faranno la solita raccolta di oblazioni pro lotta antitubercolare.

Speriamo che quest'anno la messe delle offerte sia almeno quale fu negli anni decorsi.

Da S. DANIELE
CINEMA-TEATRO TEOBALDO CICONI

(26). — Il cartellone del Cinema-Teatro «Teobaldo Ciconi» annuncia una serata di gala per domenica 27 con «Ali» magnifico film creato per l'esaltazione di tutte le audacie dei volatori dei cieli.

Precederà il grandioso spettacolo il bellissimo film dell'Istituto Nazionale Luce «Giornale Internazionale N. 204».

Tubercolosi non si nasce: si diventa. E' sempre possibile prevenire la tubercolosi, in quanto dipende dal contagio. Dalla tubercolosi si guarisce purchè curata in tempo. Aiutate la lotta antitubercolare contribuendo alla Festa del Fiore.

Stato Civile

dal 22 al 26 ottobre 1929

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 4 — Femmine: nate vive n. 6 — Totale n. 10.

Pubblicazioni di matrimonio

Feruglio Enrico operaio cotonificio con Cardin Adele operaia cotonificio — Nervo Gio. Batta carbonaio con Vanzo Caterina carbonaia — De Leo dott. Giuseppe medico con Candida Iole casalinga — Boschian Enrico meccanico con Savio Ida casalinga — Zuccolo Arturo panettiere con Toffoletti Alma casalinga — Drussi Leonardo fonditore con Geretto Maria tessitrice — Polano Pietro contadino con China Maria contadina — Tosolini Giuseppe bracciante con Cleri Teresa casalinga — Tonutti Giovanni agricoltore con Fabbro Mario casalinga — Zilotti Carlo barbiere con Piluti Irma casalinga.

Matrimoni

Zuliani Federico negoziante con Bassi Rosa sarta — Zambelli Arturo meccanico con Casarsa Argentina casalinga — Mattiussi Luigi medico con Paron Teresa casalinga — Manfredo Livio commesso negozio con Litorno Rosa sarta — Paniarotto Luigi industriale con Ballico Anna Maria agiata — De Nipoli Alessandro verniciatore con Bastianutti Anna casalinga.

Denuncie di morte

Gerussi Caterina vedova Coaone fu Giuseppe di anni 61 casalinga — Paroncilli Gio. Batta fu Angelo di anni 74 negoziante — Sulin Francesco fu Pietro di anni 54 minatore — Budai Caterina di Giuseppe di anni 27 casalinga — Ribis Giovanni fu Luigi di anni 47 agricoltore — Mainardi Amalia ved. Piccoli fu Luigi di anni 75 pensionata — Pedrini Ariodante fu Luigi di anni 71 benestante — Totale N. 7.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 125 a 128 — Granoturco giallo da L. 75 a 82 — Granoturco bianco da L. 75 a 80 — Segala da L. 74 e 75 — Avena da L. 70 a 80 — Marroni a L. 80 — Castagne da L. 40 a 50.

Piazza Venerio

Patate da L. 35 a 40 — Tegoline da L. 140 a 160 — Radicchio da L. 80 a 100 — Sedani da L. 70 a 90 — Indivia da L. 60 a 70 — Spinace da L. 70 a 80 — Verze da L. 0.20 a 0.25 ciascuna — Cavoli da L. 0.50 a 0.60 ciascuno — Pomidoro da L. 70 a 80 — Pere da L. 150 a 180 — Mele da L. 150 a 250 — Noci da L. 220 a L. 200 — Nocciuole da L. 140 a 160 — Uva da tavola da L. 110 a 135 — Limoni ciascuno 0.8 a 0.12.

Braida Bassi

I mercati di Braida Bassi rimasero completamente nulli.

Via A. Zanon

Galline da L. 7 a 7.50 — Polli da lire 6.50 a 8 — Tacchini da L. 6 a 6.50 — Anitre da L. 5.50 a 6 — Oche da L. 5 a L. 5.50 — Conigli da L. 3.20 a 3.50.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 26 ottobre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	736.45	737.21	737.47
Pressione al mare	747.16	747.84	748.13
Temperatura	13.2	14.2	14.6
Umidità (0-100)	95	82	89
Vento Direzione			
Vento Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	6	5	3
Stato del cielo	Inc.	Inc.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 15,2
Temperatura minima: 13,1
Acqua caduta: mm. 39,0.

Previsione per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura sopra la normale.

CRONACA UDINESE

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Settimo Annuale Marcia su Roma

Le istruzioni del Segretario Federale per il corteo

La Federazione Fascista comunica:

Il giorno 27 ottobre p. v., nella mattinata, sul Piazzale del Castello avrà luogo la solenne cerimonia della Celebrazione del Settimo Anniversario della «Marcia su Roma».

Vi parlerà, quale oratore ufficiale ed in rappresentanza della Direzione del Partito, l'Ispettore on. prof. Angelo Nicolato.

Alla cerimonia interverranno — secondo le modalità che a suo tempo furono comunicate — i Fasci della Provincia, due Battaglioni di Camicie Nere appartenenti alla 55ª Legione «Alpina» ed alla 63ª Legione «Tagliamento», le Associazioni Provinciali fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, Decorati, ex Combattenti, i Fasci Femminili, le Organizzazioni dei dipendenti dallo Stato ed Enti Pubblici di ogni categoria, le Federazioni e le Unioni Sindacali dei Datori di Lavoro e dei Lavoratori, gli Enti e le Società Sportive.

I Fasci e le Associazioni interverranno con i rispettivi gagliardetti ed i consigli direttivi.

Per i fascisti è prescritta la Camicia Nera con decorazioni.

Gli iscritti al P. N. F. dovranno partecipare alle manifestazioni assieme alla propria Sezione, anche se appartenenti ad altre Associazioni od organizzazioni che interverranno alla cerimonia.

Lo svolgimento della cerimonia avrà luogo come segue:

Dalle ore 8 alle 9 affluenza di tutti i partecipanti ai luoghi di concentramento così fissati:

PIAZZA UMBERTO I°: Fasci della Provincia.

PIAZZALE PALMANOVA: Battaglioni di Camicie Nere.

PIAZZALE XXVI LUGLIO: Associazione fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, Nastro Azzurro, ex Combattenti.

VIA ROMA - VIA DANTE: le Unioni dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori.

VIA BEATO ODORICO: Fasci Femminili.

PRESSO LE SINGOLE SEDI: le Federazioni Fasciste dei Datori di Lavoro.

Dai luoghi di concentramento — seguendo gli itinerari che verranno direttamente comunicati — i Fasci e le varie organizzazioni al completo, con in testa i Presidenti ed i labari provinciali, confluiranno sul Piazzale del Castello e prenderanno posto negli spazi a ciascuno assegnati.

Ore 9.30: Concentramento sul Piazzale del Castello.

Ore 10: Discorso dell'on. prof. Angelo Nicolato inviato dalla Direzione del Partito.

Ore 11: I partecipanti, scendendo dal Castello dal lato di Piazza Umberto I°, sfileranno dinnanzi alle Autorità in Piazza Vittorio Emanuele percorrendo il seguente itinerario: Piazza Umberto I° — Via Giovanni d'Udine — Via Gemona — Via Mercatovecchio — Piazza Vittorio Emanuele — Via Vittorio Veneto — Via Aquileja — Piazzale Palmanova.

L'ordine del corteo resta fissato come segue:

1. Battaglione di Camicie Nere.
2. Labaro della Federazione Friulana del P. N. F.
3. Fasci della Provincia.
4. Mutilati ed Invalidi, decorati, ex Combattenti.
5. Associazioni Nazionali dei dipendenti dallo Stato, Enti Pubblici.
6. Federazioni Fasciste dei Datori di Lavoro.
7. Unioni Sindacali Fascisti dei Lavoratori.
8. Enti e Società Sportive.

Sul Piazzale Palmanova il corteo si scioglierà per dar modo ai partecipanti di prendere i treni di ritorno nell'immediato pomeriggio, nel mentre i due Battaglioni di Camicie Nere, per il Viale della Stazione, si porteranno in Via Roma e Via Dante ove si schiereranno per essere passati in rivista dal Console Generale Piazza, Comandante del XIII° Gruppo M. V. S. N. e dalle Autorità.

***

Le Autorità partecipanti alla Celebrazione in Castello dovranno accedervi dalla entrata sud.

***

Nei quotidiani di domani verranno pubblicati, al completo, gli orari ferroviari e tramviari.

***

Appositi incaricati — muniti di bracciale — daranno istruzioni e direttive ai partecipanti alla cerimonia.

***

Nel pomeriggio avranno luogo, con austera cerimonia, le inaugurazioni delle opere pubbliche compiute nell'Anno VII° in Città e Provincia, come dagli elenchi pubblicati.

Orari ferroviari

Arrivi

Treno speciale 7700 per i Fasci e le Organizzazioni di Sacile, Fontanafredda, Codroipo e Basiliano:

Partenza da Sacile, ore 6.04 — Fontanafredda ore 6.15 — Codroipo ore 7.44 — Basiliano ore 8.10 — Arrivo a Udine ore 8.40.

Treni speciali 6242 e 7696 per i Fasci e le Organizzazioni di Pordenone e affluenti a Pordenone, nonchè di Cusano:

Treno 6242, partenza da Pordenone ore 5.25 — da Cusano ore 5.43 — Arrivo a Udine 7.25.

Treno 7680, partenza da Pordenone ore 5.55 — Arrivo a Udine ore 8.

Treno speciale 8124/7702 per i Fasci e le Organizzazioni di S. Vito al Tagliamento, Casarsa e provenienti dalla linea Gemona Casarsa:

Partenza da S. Vito al Tagliamento ore 7.15 — Arrivo a Casarsa ore 7.32 — Partenza da Casarsa ore 7.40 — Arrivo a Udine ore 9.

Gli accorrenti dalla linea Gemona-Casarsa giungeranno a Casarsa alle 7.39 col treno ordinario 3525.

Treno ordinario 3524/1042 per i Fasci e le Organizzazioni di Sesto-Cordovado:

Treno 8484, partenza da Sesto-Cordovado ore 6.40 (in coincidenza a Casarsa col 7702) — Partenza da Casarsa ore 7.40 — Arrivo a Udine 9.

Treno 1631, partenza da Tarvisio ore 4.55, per affluenti in partenza da Tarvisio e stazioni fino a Moggio — Arrivo a Udine ore 8.15.

Treno 1631 Bis, partenza da Carnia ore 7.10, per affluenti linea Villasantina Carnia, Stazione Carnia, Venzone — Arrivo a Udine ore 8.25.

Treno 8047, partenza da Gemona ore 6.20, per affluenti in partenza da Gemona e stazioni fino a Reana — Arrivo a Udine ore 7.20.

Treno speciale da Villasantina-Carnia:

Partenza da Villasantina ore 6.30 — Partenza da Tolmezzo ore 7 — Arrivo a Udine ore 8.25.

N. B. - Le Tramvie del But e della Val Degano coincidono col treno speciale.

Treno 8934, partenza da S. Giorgio ore 6, per affluenti da Latisana, Muzzana, S. Giorgio di Nogaro — Arrivo a Udine ore 7.24.

Treno 8909, partenza da Palmanova ore 7.30, per affluenti da Cervignano — Arrivo a Udine ore 8.24.

Treno 4333, partenza da Cormòns ore 7.03, per affluenti in partenza dalle stazioni da Cormòns a Udine — Arrivo a Udine ore 7.40.

Treno speciale da Cividale:

Partenza da Cividale ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 8.

Caporetto-Cividale:

Da Pulfero partenza ore 6.15 (in coincidenza col treno speciale da Cividale).

Treno speciale da S. Daniele:

Partenza da San Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Da Tarcento (Tramvia) partenza ore 6.45 e 7.45.

Partenze da Udine

Treno speciale 7707 in partenza da Udine ore 14.30 — Arrivo a Basiliano ore 14.54 — Arrivo a Codroipo ore 15.14 — Arrivo a Fontanafredda ore 16.38 — Arrivo a Sacile ore 16.50.

Treno speciale 77Y61 in partenza da Udine ore 13.20 — Arrivo a Cusano ore 14.52 — Arrivo a Pordenone ore 15.06.

Treno speciale 7765 in partenza da Udine ore 14 — Arrivo a Pordenone ore 15.43.

Treno speciale 7771/8595 in partenza da Udine ore 15 — Arrivo a Casarsa ore 16.04 — Arrivo a S. Vito ore 16.32.

I ritorni per la linea Casarsa-Gemona si effettueranno col treno ordinario 3538 in partenza da Casarsa alle ore 17.55.

Treno ordinario 505 in partenza da Udine ore 16 — Treno ordinario 3523 in arrivo a Sesto C. ore 17.20.

Treno 1636, partenza da Udine ore 13.10, per ritorno viaggiatori delle stazioni da Moggio a Tarvisio — Arrivo a Tarvisio ore 17.05.

Treno 1636 Bis, partenza da Udine ore 13.20, per ritorno viaggiatori delle stazioni di Venzone, Carnia, Tolmezzo, Villasantina — Arrivo a Carnia ore 14.30.

Treno 8032, partenza da Udine ore 15.12, per viaggiatori dalle stazioni da Reana a Gemona — Arrivo a Gemona ore 16.13.

Treno 8919, partenza da Udine ore 13.30, per viaggiatori giunti coll'8304 da S. Giorgio, Muzzana e Latisana — Arrivo a S. Giorgio ore 14.50.

Treno 8821, partenza da Udine ore 14.36, per viaggiatori della linea di Cervignano in arrivo coll'8903. — Arrivo a Palmanova ore 15.16.

Treno 1670, partenza da Udine ore 16.01, per viaggiatori dello stradale sino a Cormòns — Arrivo a Cormons ore 16.32.

Treno speciale per Cividale:

Partenza da Udine ore 14.10 — Arrivo a Cividale ore 14.40.

Treno speciale per San Daniele:

Partenza da Udine ore 13.30.

La Marcia su Roma commemorata ai Balilla di Udine

Breve, suggestiva e, nello stesso tempo, oltremodo significativa, è stata la cerimonia di ieri, svoltasi nella Palestra grande di Via dell'Ospedale, dove il cav. prof. Carlo Fabbri, Capo dell'Ufficio Cultura e Propaganda dell'O. N. B., ha spiegato ai Balilla delle Centurie di Udine il significato della Marcia su Roma.

La conferenza, condotta pedagogicamente, è riuscita efficacissima ed ha suscitato nelle piccole Camicie Nere entusiasmo ed amore per il Duce.

L'oratore ha, con forma facile ed egregiamente accessibile alle piccole menti, tratteggiato il periodo della guerra, l'immediato dopo-guerra, il decadimento morale del nostro popolo in quel periodo burrascoso ed ha infine illustrato la nobilissima figura del Duce, tratteggiandone la mirabile opera.

I piccoli hanno mostrato molto interesse alla breve conferenza ed hanno sottolineato con battimani i principali tratti di esso, quelli in cui il prof. Fabbri ha saputo conquistare l'uditorio, trasportandolo in un'atmosfera di puro e sentito patriottismo.

A cerimonia finita, i piccoli hanno sfilato composti davanti l'oratore e i loro superiori, colà convenuti.

Alla cerimonia erano presenti le Coorti Balilla di Udine coi rispettivi Comandanti prof. Lovera dott. Felice, prof. Mangano Edoardo, dott. prof. Nadalini Guido, il rag. Umberto Chieu, il signor Lorenzo Ederle, aiutante maggiore di Legione, nonchè i Comandanti di Centuria Luigi Madrisotti, Francesco Sala, Francesco Molinari, Costantino Lugo ed altri, nonchè la professoressa Elena Corradi ed il prof. Giuseppe Apicella, Direttore ginnico sportivo della Opera Nazionale Balilla.

Per i militi bandisti della Legione Tagliamento

L'Ufficio Stampa del Comando della 63.a Legione comunica:

Tutti i militi appartenenti alla banda della 63.a Legione stamane alle ore 7.30 precise si troveranno in grande uniforme con decorazioni e con lo strumento alla Caserma Valvason in via Aquileia. Nessuno dovrà mancare.

Invito ai Legionari

Tutti i Legionari Fiumani sono tenuti ad intervenire stamane alla celebrazione del settimo annuale della Marcia su Roma.

Alle ore 8.30 davanti la sede sociale (Piazza Vittorio Emanuele - Loggia San Giovanni).

Il Triumvirato.

Gruppo Nazionale fascista della Scuola

Il Segretario provinciale del G. N. F. S. prof. Tarozzi, comunica:

Tutti gli iscritti sono invitati a trovarsi alle ore 8.30 al R. Istituto Tecnico per partecipare poi alle cerimonie che si svolgeranno nella ricorrenza del settimo annuale della Marcia su Roma.

Insegnanti fascisti

Il Segretario provinciale dell'Associazione Nazionale Fascista della Scuola primaria signor Mario Pettoello comunica:

La celebrazione del VII Annuale della Marcia su Roma deve quest'anno riuscire particolarmente solenne. E' necessario che tutta la scuola vi partecipi. Invito pertanto tutti i camerati a recarsi, preferibilmente colla Sezione del P. N. F. del proprio Comune, nel Capoluogo della Provincia attenendosi alle disposizioni emanate ai Segretari politici dal Segretario Federale.

Film - Anno VII

La cittadinanza è invitata ad assistere alla rappresentazione del Film Anno VII che si proietterà in Piazza XX Settembre alle ore 20.30.

Durante lo spettacolo suoneranno la Banda del Presidio e quella della 63ª Legione «Tagliamento».

Echi della manifestazione di ieri

Rettifica

Nella relazione della manifestazione di giubilo per la salvezza del Principe Umberto, apparsa nel nostro Giornale di ieri, un'errore puramente materiale (quei proto!...) ha invertito i titoli dei due discorsi tenuti dal Podestà di Udine e dal Segretario Federale.

Rettifichiamo, per quanto dal testo stesso era comprensibile l'errore commesso.

E' vano attendere dai soli poteri costituiti i mezzi per combattere la tubercolosi. Occorre che ognuno aggiunga consapevolmente il proprio obolo.

Aiutate la Festa del Fiore!

Giuramento del nuovo Corpo dei Vigili urbani

Stamane alle ore 8 il nuovo Corpo dei Vigili Urbani e Rurali, riformato e riordinato su nuove basi e con nuovo personale, presterà il giuramento di rito davanti al Podestà on. grà uff. Gino di Caporiacco.

Il nuovo Corpo, che da oggi indosserà anche una nuova ed elegante divisa tanto di parata quanto di servizio, al Comando del capitano Olivieri, sarà presentato al Podestà dall'Ispettore della Vigilanza Urbana cav. dott. De Poloni.

La semplice ed austera cerimonia avrà luogo nell'atrio del Municipio davanti agli Uffici della Vigilanza Urbana.

Farmacie aperte

dalle 8 alle 20

Da oggi fino a sabato 2 novembre p. v. rimarranno aperte con orario continuato dalle ore 8 alle 20 le seguenti Farmacie: Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele II; Comessatti in via Mazzini, Colutta in Piazza Garibaldi.

Servizio notturno, dalle ore 20 alle 8: Farmacia Beltrame.

La Festa del Fiore

Offerta gentile

La Società Protettrice dell'Infanzia segnala a questo Comitato il nobile e generoso atto dei bambini dell'Asilo «Pecile» con la seguente lettera:

«*On. Comitato della Festa del Fiore - Udine — Ci è di grande compiacimento segnalare a codesto on. Comitato che, in occasione della «Festa del Fiore», i piccoli bambini dell'Asilo «Pecile», hanno voluto vuotare i loro salvadanai, inviando lire ottantadue e cinquanta centesimi a questa Società affinchè fossero devolute ai bambini ricoverati nel Preventorio Antitubercolare Villa di Salute di Carraria. Segnalo l'atto squisitamente gentile per la debita pubblicità. Con profondo ossequio — Il Presidente: Elodia di Caporiacco*».

***

Elenco dei donatori di fiori: Antonietta Pozzo Vuga — Collegio Paolini — Suore della Previdenza — Rosa Conti Scotto — Maria Teresa Pischiutta — Zoe Luzzatto Pardo — Alma D'Ambrosi Rocco — co. Anna Loveria Tomadini — co. Carla Loveria Petitti di Roreto — Casa Secolare delle Zitelle — Tavano Ester — Antonietta Malignani — Angelo Denti di Piraino Pecile — Italia Pico Comessatti — Fascio Femminile di Udine — Adele Pelz Michieli Maria — Adele Leskovic — marchesi Cadel Erminia — Anna Jarabech — Silvia Sartoretti Ballico — Adele Malignani — Adele Omet Salvador — Margherita Faletti — Morero Carolina — Vittoria Carnelutti Comessatti — Antonietta e Giuseppe Mizzau — Direttrice Scuola Professionale Femminile — Fanny Luzzatto — Ditta Fratelli Broili N. 12 recipienti di zinco — prof. bar. Morpurgo N. 2 ceste fiori — Laura Marzuttini — prof. Annina Valle Preindl — Marietta Magistris — Emma Forni — Foletig — Suore del Collegio N. S. dell'Orto — Valentina Adami Tonini — Lucillo Travani Perosa — sig.na Fanna — sig. Rosa de Santolo Venuti Modol — Primo ed Ines Zanotti — Maria Amelia Montico — Rachele ed Antonio Lenisa — Annina Marchesini Garelli — Olivieri Lea — Lia Zambelli Ninus.

Secondo elenco oblazioni in denaro: Somma precedente L. 2275 — S. E. il senatore barone Elio Morpurgo L. 100 — Romanelli e Scrma L. 100 — Ditta Luigi Moretti L. 100 — Cementi del Friuli L. 100 — Commissione Venatoria L. 100 Banca Cooperativa Udinese L. 100 — S. E. mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine L. 50 — Vitale Amedeo L. 50 — Canciani e Cremese L. 50 — Ditta Plussi L. 20 — Soligo Teresa lire 10 — Perosa Cucchini Maria L. 10 — Bice de Beden Micaglia L. 10 — Eulalia Veronesi L. 15 — Stefanutti Gandolfo Elena L. 10 — Stefanutti Gomirato Dirce L. 10 — Rubini comm. dott. Domenico e signora L. 100 — Consiglio dell'Economia Provinciale L. 200 — Clelia e dott. Adolfo Giacone L. 100 — Maria Sandri L. 10 — Teresa Rubbazzer L. 20 — Persona ignota L. 10 — Adalgisa d'Este Modonutti L. 20 — dott. Maria Antonietta Lovera Castelli L. 20 — m. Camilla de Concina L. 100 — signor Bressoni L. 10 — Racho ed Antonio Lenisa L. 15.

Totale L. 3735.

Altri telegrammi di esultanza per la salvezza del Principe Ereditario

Ecco il testo del telegramma inviato dai Dirigenti le Scuole Medie di Udine a S. E. il Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re:

«Capi Istituto, Insegnanti, Alunni Scuole Medie Udine pregano Vostra Eccellenza porgere Sua Maestà sentimenti esultanza per scampato pericolo Altezza Reale Principe Ereditario — Preside: CATTERINA».

***

«Generale CLERICI - Torino — Granatieri Friulani, stigmatizzando vile attentato Primo Granatiere d'Italia gioiscono scampato pericolo — Vicepresidente: FAIDUTTI».

***

«Sua Altezza Reale Principe Umberto di Savoia - Torino — Comune Fascio Cittadinanza Talmassons esultanti notizia Vostro Fidanzamento esprimono Augusta Principessa et Vostra Altezza fervidi voti completa felicità rinnovando attestazioni filiale sudditanza Amata Casa Savoia — Podestà VASINIS».

***

«Aiutante Campo Sua Altezza Reale Principe Umberto - Torino — Atto esecrando compiuto delinquenza internazionale popolazione Talmassons risponde serrando proprie file offrendosi compatta difesa Persona amato Principe innalzando giuramento fedeltà Dinastia Sabauda simbolo della Patria — Podestà VASINIS».

Gradimento Sovrano

Al Preside dell'Amministrazione Provinciale di Udine che aveva inviato a S. M. il Re felicitazioni per il fidanzamento di S. A. R. il Principe Umberto e di esecrazione per il vile attentato sono pervenute le seguenti risposte dall'Aiutante generale Asinari di Bernezzo:

«I sentimenti di cui V. S. era interprete a nome codesta Amministrazione provinciale sono giunti molto graditi a Sua Maestà il Re che vivamente ringrazia».

Per una culla

Continuiamo la pubblicazione dei sottoscrittori alla nostra iniziativa, per una culla ad un futuro Balilla, nato recentemente e figlio di un nostro camerata, morto or non è molto in un tragico incidente:

Somma precedente	L.	269.00
Moschioni Luigi	»	10.00
Bertoli Rodolfo	»	5.00
N. N.	»	5.00
Missio Giovanni	»	5.00
De Luca Renato (2ª offerta)	»	5.00
Romanin Riccardo	»	5.00

Il Podestà di Udine in onore dei Caduti fascisti

Sulla lapide del martire E. Beltrame

Ieri alle ore 14, in rappresentanza del Podestà co. di Caporiacco, il suo Segretario particolare signor Luigi Bonanni, il dott. Umberto De Poloni e il signor Agostino Picilli, si recarono a Castions di Strada per deporre una corona davanti alla lapide che ricorda Edgardo Beltrame, caduto in una imboscata di sovversivi, nei giorni della Marcia su Roma.

Furono ricevuti dal Vice Podestà, dal Commissario del Fascio locale e da altri notabili del paese.

Si formò un lungo ed ordinatissimo corteo, che, preceduto dalla Banda che suonava « Giovinezza » mosse dalla sede Municipale e si recò sul Piazzale delle Scuole dove è situata la lapide.

Partecipavano al corteo i Balilla, le Piccole Italiane e le Scolaresche al completo; tutti i fascisti di Castions, ex combattenti e buon numero di rappresentanti di tutte le istituzioni locali.

La cerimonia fu brevissima, ma quanto mai austera e suggestiva.

Formatosi un quadrato davanti alla lapide, fu appesa la grande corona di alloro, poi il Commissario del Fascio chiamò ad alta voce: « Camicia Nera Edgardo Beltrame! », un grido si levò dalla folla: « Presente! », e la Banda suonò ancora « Giovinezza », mentre tutti salutavano romanamente.

Al Cimitero di Udine

Dopo l'omaggio alla lapide del Caduto Edgardo Beltrame, il Podestà col Vicesegretario politico del Fascio di Udine dott. Ulderico D'Angelo, il Vice Podestà, il segretario particolare del Podestà ed il dott. De Poloni, si sono recati in Cimitero per deporre una corona d'alloro sulla tomba dei Caduti per la Causa Fascista.

La corona magnifica portava la dedica seguente: Il Podestà di Udine ai Caduti Fascisti ».

Anche questa cerimonia fu breve e suggestiva: un minuto di raccoglimento ed ebbe termine.

L'omaggio del Preside della Provincia ai Martiri fascisti

Stamane, domenica, alle ore 9, il Preside della Provincia cav. uff. Gianni Micoli-Toscano, accompagnato dal Segretario Generale co. comm. Giuliano di Caporiacco e da alcuni funzionari e scortato da due valletti in alta uniforme ha deposto al Monumento dei Caduti fascisti nel nostro Cimitero una corona con la scritta « Ai Martiri Fascisti - La Provincia di Udine ».

La tubercolosi può colpire chiunque: perciò ognuno ha l'interesse di contribuire alla lotta antitubercolare, appoggiando la Festa del Fiore.

Nozze

Ieri nella Chiesa parrocchiale del Cormor è stato tenuto per la prima volta il matrimonio col nuovo rito, celebrante il parroco don Luigi Princisch, il quale pronunciò un discorso di circostanza ai novelli sposi ed unì col vincolo della legge il signor Camillo Alessandro De Nipoti impiegato presso lo stabilimento Vimini, con la gentile signorina Anna Bastianutti.

Testimoni furono: per la sposa il signor Giuseppe Nardoni e per lo sposo il signor Gino Lodolo.

Agli sposi furono inviati telegrammi augurali, fiori e doni a profusione.

Un sontuoso rinfresco servito ai numerosi invitati, dalla pasticceria Barbaro, ha coronato la letizia della giornata.

Fu molto applaudito il sonetto dedicato agli sposi dal signor Nardoni.

Agli sposi partiti per il viaggio di nozze vadano fervidi auguri di lunga ed ininterrotta felicità.

Meritata promozione

Giunge notizia da Roma che l'egregio nostro concittadino signor Domenico Caldana, già attivissimo Segretario di questa Banca d'Italia ed ora Capo dell'Agenzia di Monfalcone, è stato promosso Direttore della Banca d'Italia, Succursale di Fiume.

Porgiamo al signor Caldana le nostre felicitazioni per la meritata promozione ed esprimiamo l'augurio che a Fiume, nella nuova e bella residenza, possa trovare largo consenso la sua opera di valente Funzionario diretta a migliorare le condizioni economiche della città olocausta.

Per i volontari di guerra

che si recheranno al Convegno di Tripoli

L'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, Sezione di Udine, invita i partecipanti al Convegno di Tripoli di passare alla Sede Sociale lunedì 28 corrente dalle ore 18 alle 19 per ritirare i documenti di viaggio.

La partenza da Genova seguirà il 31 corrente.

Scuola serale di contabilità

La Direzione della Scuola avverte che lunedì 28 corrente avrà inizio il corso di perfezionamento.

Le iscrizioni sono aperte fino al 31 corrente.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia »:

Per onorare la memoria della N. D. Amalia Mainardi ved. Piccoli: Direttrice ed Insegnanti della « Scuola e Famiglia » L. 30 — signorina Anna Bertoli L. 5.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe de Faccio: Rosa Miani L. 5.

I MISTERI DELLE TOMBE

Dodici salme recenti e due scheletri antichi

nel sottosuolo della Chiesa di S. Maria del Castello

Da vario tempo si stanno eseguendo importanti lavori di ripristino all'antico e prezioso decoro nella storica Chiesa trecentesca di S. Maria del Castello e nel vicino salone della annessa Confraternita.

Visitando questi interessantissimi lavori, di cui diremo più sotto e che si effettuano sotto il diretto controllo del Sovrintendente alle Antichità e Belle Arti di Trieste, architetto comm. Ferdinando Forlati, e sotto la personale direzione di un egregio, studiosissimo e competente giovane, il signor Romano Bastianello della Sovrintendenza stessa, abbiamo appreso di una strana e macabra scoperta.

Sollevata la pietra sepolcrale che si trova a circa due metri dalla gradinata dell'altar maggiore il 12 ottobre u. s. fu trovato un sotterraneo cui si accede scendendo alcuni gradini. Esso è della profondità di circa tre metri e mezzo ed è lungo e largo circa tre metri. Gli operai addetti ai lavori, sotto la guida del benemerito ed appassionato Custode del Castello e dei Musei e Pinacoteche signor Giovanni Del Missier, che ci fu guida utilissima nella nostra visita, furono respinti da un tanfo di chiuso non solo, ma anche di corpi in decomposizione. Superato il primo istante di naturale ripugnanza, il signor Del Missier e gli operai scesero i gradini e si inoltrarono nel sotterraneo.

Le dodici bare

Allineate, nel fondo, furono scorte dieci bare, su due delle quali posavano due scatole di forma ovale, in legno leggero, simili a quelle in cui i negozianti di coloniali tengono, sulle scansie, le loro droghe. Le bare erano di forma comune quale adoperavansi in tempo di guerra; dipinte in nero e recanti sul coperchio, sei una croce bianca e quattro una croce rossa.

Del rinvenimento dato che da secoli non si eseguivano più seppellimenti nel sotterraneo della Chiesa di Santa Maria del Castello, fu tosto dato avviso all'Ufficio Sanitario Municipale e al commendatore dott. Gualtiero Valentinis, Presidente della Commissione Provinciale per la conservazione dei Monumenti.

Tosto si recarono sul luogo tanto il comm. Valentinis quanto l'Ufficiale Sanitario dottoressa Savini.

Ritenendosi in un primo momento che potesse trattarsi di salme di epoca antica, le bare furono tolte dal sotterraneo e deposte sul pavimento della chiesa. Tolti i coperchi, furono rinvenute le salme di otto donne e di due uomini.

Le due scatole contenevano i cadaveri di due neonati. Il corpo di una donna era mummificato dal bacino in giù; altre due donne indossavano un abito di seta rosa e una un abito di seta nera. Il corpo di un'altra donna era coperto da una sottana grossolana secondo il costume montanaro e da un corpetto di lana greggia adorno di cordoni, pure di lana, color verde.

Tutte le salme apparivano di donne in età matura od inoltrata ad eccezione di una che non dimostrava più di sedici o diciassette anni. Il capo di queste donne recava ancora i capelli e taluno di esso era adorno di fiori mentre tal altro recava, nelle mani intrecciate, mazzi di fiori.

In due bare di donne furono rinvenuti una croce in legno da cui si era staccato il Cristo in metallo pure rinvenuto nella bara, due corone da Rosario di cui una comune e una più finemente lavorata con i grani specialmente torniti, metà in osso e metà in legno di sandalo.

Le bare dei due uomini contenevano l'una il corpo di un sacerdote con abito talare e con quadrato presso il capo; l'altra il corpo di un borghese.

Le salme, dopo esser state fotografate dal signor Eugenio Pignat, per ordine dell'Ufficio Sanitario, a mezzo di un furgone dei Pompieri furono trasportate al Cimitero e deposte in quell'Ossario.

Continuando i lavori davanti alla gradinata dell'altar maggiore, per ridurre il piano del pavimento della Chiesa al livello primitivo, sotto i colpi del piccone che demoliva lo strato sovrapposto, furono rinvenuti due altri scheletri di epoca remota. Si ritiene che appartengano ad insigni prelati sepolti, come era costume, davanti all'altare maggiore.

Anche questi due scheletri furono, con le altre salme, trasportati all'Ossario del Cimitero comunale.

Drammi dell'invasione?

Sulla provenienza e sulla identità di quelle Salme, dato che si tratta di spoglie appartenenti a persone decedute da non molto e dato che da secoli, come dicemmo, non si eseguivano più seppellimenti nel sotterraneo della Chiesa, regna finora il più fitto mistero. Si affacciano però varie ipotesi tra cui quella che si tratti di persone decedute nel periodo della invasione, dopo Caporetto. Si suppone infatti che gli invasori, animati dalla brama di preda, abbiano sollevato il coperchio del sotterraneo, che presenta tracce di manomissione, frugando nelle bare antiche che indubbiamente vi si trovavano e ciò a scopo di bottino di oggetti preziosi. I profanatori avrebbero poi sostituito con altri feretri quelli violati.

Potrebbe inoltre darsi che qualche sacerdote, per dare onorata sepoltura alle donne e a un confratello, abbiano preferito deporne le spoglie in quell'asilo, che poteva ritenersi più sicuro di quello esistente nel Comune cimitero. Ma allora, come si spiega la presenza dei cadaverini dei due neonati? Mistero! Chi sa quali drammi sono stati sepolti e celati, assieme ai morti nell'oscuro e profondo sotterraneo!

A piedi dell'altare di sinistra trovasi un'altra pietra funeraria che certamente sovrasta un altro sotterraneo. Nessuna iscrizione sulla lastra, ma indubbiamente essa copre un'altra tomba che, come l'altra, può esser stata aperta durante l'invasione. Quali nuovi misteri potrà essa rivelarci? Per svelarli si attende la presenza del comm. Forlati.

I restauri alla Chiesa di S. Maria di Castello e al Salone della Confraternita

Sotto la cortese guida del signor Del Missier, visitiamo rapidamente i lavori di restauro e di ripristino che con alto senso d'arte vanno compiendosi nella Chiesa di S. Maria del Castello. Mentre si vanno demolendo le sovrapposizioni in muratura e ad intonaco, la Chiesa va riassumendo il suo magnifico e snello aspetto trecentesco in tre ripiani. Riappare l'abside sul suo vecchio altare, adorno di affreschi che si estendono anche alle pareti laterali. Lungo le pareti e nelle volte appaiono immagini di Santi di squisita fattura; la volta dell'altare di destra è tutta coperta da un artistico affresco di ottima conservazione e riproducente la Deposizione dalla Croce. Riappaiono alla luce oltre che il più antico pavimento, la magnifica porta ogivale e varie finestre che erano state murate, gli archi sostenenti il tettuccio esterno caratteristico delle chiese antiche e che nel '500 era stato coperto con l'attuale facciata. Un insieme armonico d'arte veramente notevole varrà a ridare all'antica Chiesa di Santa Maria del Castello il primitivo splendore. La Sagrestia, nelle cui pareti già si intravvedono gli affreschi, il coro semicircolare dietro l'altar maggiore, l'organo e tutte le altre parti della Chiesa vanno man mano riassumendo la pura forma antica deturpata nei secoli successivi. Ammiriamo ad esempio in un angolo, rintanato, nell'adiacente salone della Confraternita, un acquasantino meraviglioso in stile gotico. Anch'esso sarà collocato al suo posto e contribuirà a rendere suggestiva l'artistica magnificenza del tempio che ben può dirsi uno dei primi sorti sulla vetta del Colle augusto alle cui falde si estese la nostra Città.

Passiamo a visitare poi il vicino salone della Confraternita di S. Maria del Castello. Esso trovasi al pian terreno della casa del Custode subito a destra dopo l'arco di accesso al piazzale del Castello. Fino a poco tempo fa chi vi entrava vedeva una casaccia, già corpo di guardia dei militari; ora il fabbricato, anche all'esterno, si presenta maestoso e in perfetto stile con le sue facciate in mattoni e con le finestre medioevali.

Entriamo nel salone che, sotto la direzione del signor Bastianello, va riassumendo il suo classico stile. Fu questa la sede della Confraternita di Santa Maria del Castello e vi si ammira un soffitto meraviglioso con travature adorne di metope e di listelli finemente lavorati. Il trave centrale reca nel mezzo un dipinto di squisita fattura: una Madonnina dal volto dolcissimo regge in mano l'antico Castello. Altri affreschi affiorano alle pareti; sono state riaperte le porte e le finestre che erano state murate; riappare il grandioso camino; riappaiono nelle travate gli stemmi dei Camerarii. Che suggestiva bellezza!

Il ripristino di questo magnifico salone, che degnamente potrà servire a cittadini raduni, appare tanto più suggestivo in quanto fu proprio quivi che, crollato l'antico Castello, per il terremoto del 1511, il Luogotenente della Serenissima e il suo Consiglio trovarono, fra tanta rovina, unico rifugio e unica sede per deliberare la ricostruzione del Castello stesso che è glorioso simbolo della nostra Città.

Deragliamento di carri presso la stazione di Reana

Ieri sera nei pressi della stazione di Reana del Roiale, in seguito alla rottura dell'asta di trazione di un carro estero facente parte di un treno merci, si verificò l'accavallamento e il deragliamento di alcuni carri e del bagagliaio del convoglio.

Non si hanno a deplorare disgrazie nessun danno all'armamento e lievi danni ai carri. Causa l'ingombro momentaneo della linea, che però è stato sollecitamente riattivato, i treni della sera per e da la Pontebbana, hanno subito qualche ritardo.

La grave caduta di un bambino

Ieri alle 16 è stato accompagnato all'Ospedale Civile il bambino di quattro anni Ranieri Galluseo di Leonardo, abitante a Pozzuolo.

Il piccino cadendo nella propria abitazione, aveva riportato la frattura della clavicola destra.

Il medico di guardia, dott. Copetti, gli prodigò le cure del caso dichiarandolo guaribile in 25 giorni.

Cade e si frattura il femore

Ieri, nel pomeriggio, verso le 14, il legatore di libri G. B. Bressano fu Giuseppe, di anni 70, nato e residente a Udine in vicolo Sillio N. 7, cadendo accidentalmente, riportò la frattura del collo del femore destro.

Il disgraziato fu trasportato ed accolto all'Ospedale Civile, ove il medico di guardia dott. Copetti, lo giudicò guaribile in 60 giorni.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI — « Redenzione di Anime » e scelto programma di Varietà.

CINE EDEN — « Ivan il Terribile » — Ultime repliche.

CINE CECCHINI — « La vergine Folle » Grande capolavoro — Debutti nel Varietà.

Cronaca Sportiva

L'Udinese a Faenza

I bianco-neri concittadini saranno quest'oggi ospiti dei simpatici calciatori di Faenza, per la quarta partita di campionato.

Entrambi le squadre non hanno molto brillato in questo inizio di stagione perciò vivissimo è il desiderio nell'animo dei giocatori di risollevare l'entusiasmo, in parte assopito, dei sostenitori del rispettivo club.

Partita combattutissima sarà indubbiamente quella che si giocherà oggi sul campo di Faenza e difficile si ritiene la impresa per l'Udinese di riportare, come quindici giorni or sono, un netto successo contro un avversario fortemente quotato, anche se attualmente si trova un gradino più sotto della squadra friulana, nella tabella di classifica.

Egualmente i concittadini — battendosi con ardore — potrebbero riuscire ad imporre ai romagnoli un prezioso match pari.

FINALISSIME « COPPA TORO »

S. Osvaldo - I° Stormo Caccia Edera - S. Rocco

Oggi campo Moretti, inizio ore 13

(G. M.) — Dopo una severa selezione siamo giunti alle finalissime con le squadre che si sono maggiormente distinte nell'interessante torneo indetto dalla nota Casa « Prodotti Toro ».

Edera e S. Rocco si contenderanno la magnifica coppa sfoggiando i migliori numeri del repertorio: entrambi le squadre hanno una buona tecnica di giuoco e c'è quindi da sperare di assistere ad un match interessantissimo, a meno che l'impegno e il troppo ardore, non capovolgano quelli che all'inizio possono essere i piani tecnici. L'Edera si fa leggermente preferire anche perchè, come si sa, fra i granata non vi è più la « vera » colonna della squadra. Alludiamo al giovane Loschi che con tanto onore copre il ruolo di terzino nelle file dell'Udinese. Ma noi conosciamo le doti di ricupero della compagine di San Rocco, mai rassegnata alla sconfitta perciò prevediamo una dura lotta. Avversari dunque di eguale valore saranno di fronte oggi, più che mai decisi a contrastare il primato di torneo.

Questa partita avrà luogo alle ore 15 mentre alle ore 13 S. Osvaldo e I.o Stormo Caccia daranno luogo pure ad un vivacissimo incontro per stabilire le piazze d'onore. Due « undici » questi che ben conosciamo e che ricordiamo rivali quando furono ripetutamente opposti nelle eliminatorie per il « Trofeo Branca ». Combattivi e ben preparati promettono di interessare il numeroso pubblico che accorrerà al campo Moretti ad assistere alle prodezze dei « minori ».

In questa partita i rosso-neri di San Osvaldo, più anziani e maggiormente rotti alle astuzie di giuoco godono pure di un leggero favore di pronostico.

Da GORIZIA

Entusiastiche manifestazioni per il Principe Ereditario

(26). — L'ondata passionale di esecrazione per il nefando attentato contro l'amatissimo Principe Ereditario ha avuto momenti profondamente significativi in tutto il goriziano.

Le manifestazioni per lo scampato pericolo oltre che a Gorizia, si sono ripetute in tutta la provincia, con crescente entusiasmo.

A Gorizia, si è celebrato oggi, alle 12, un solenne « Te Deum » di ringraziamento per lo scampato pericolo. Vi intervennero tutte le autorità politiche, civili e militari, tutto il clero urbano, secolare e regolare, i capi degli Istituti e case religiose, le congregazioni e le confraternite e una imponentissima massa di popolo che ben presto ostruì ogni accesso al Tempio occupando ogni angolo e ogni vano della Chiesa.

Due morti per lo scoppio di un proiettile

In località Maccorini di Ranziano è avvenuta una grave sciagura, dovuta allo scoppio di un proiettile residuato dalla guerra, vittima della quale rimasero certo Andrea Beltram e Vincenzo Pacor, di 16 anni. Il Beltram rinvenuto che ebbe un proiettile da 75 mm. ne provocò lo scoppio rimanendo investito in pieno dalle schegge, riportando mortali ferite al torace e alla testa. La sua morte fu istantanea. Il aPcere, che al momento dello scoppio si trovava in quei pressi, rimaneva pure mortalmente ferito avendo riportato gravissime lacerazioni al basso ventre in seguito alle quali cessava poco dopo di vivere.

Da GRADO

NOZZE AUSPICATISSIME

(23). — Sabato mattina nella maestosa Basilica di Grado è stato celebrato, a ministero del Rev. Mons. Sebastiano Tognon, Protonotario Apostolico, Arciprete di Grado, il matrimonio della gentile signorina Maria Corbatto, figlia del noto commerciante signor Giovanni di qui, con l'egregio e distinto professionista avv. Luigi Borsatti di Codroipo. Testimoni all'atto furono il signor Amedeo Tuzet Capostazione di Fiume ed il dott. Giuseppe Pittoni dell'Istituto di Credito della Cassa di Risparmio di Venezia. Agli invitati è stato offerto un sontuoso rinfresco. Molto ammirati i numerosi e ricchi doni pervenuti alla eletta coppia partita per un lungo viaggio di nozze

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26. — Situazione barica: Centro ciclonico sulla Venezia altri due centri all'incirca egualmente profondi sul Mare del Nord e sulla Germania.

Probabilità: La situazione sopratutto pei centri ciclonici sulla Germania e sul Mare del Nord, non dà per ora alcun affidamento su un prossimo ristabilirsi del tempo. Persisteranno quasi ovunque venti intorno libeccio e ponente generalmente forti e anche fortissimi con cielo in gran parte nuvoloso e con precipitazioni intermittenti. La temperatura subirà lievi aumenti. Molto agitato sarà il Mare Tirreno, mossi gli altri mari

I numeri del lotto

Estrazione del 26 ottobre 1929

VENEZIA	56	21	29	53	85
BARI	39	63	24	30	78
FIRENZE	74	29	78	38	52
MILANO	56	36	24	62	2
NAPOLI	90	85	86	53	23
PALERMO	38	47	23	11	2
ROMA	66	52	67	54	72
TORINO	2	78	38	28	59

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile